

SPORT Tmc Sport	Tmc ore 13.30
PALLANUOTO Roma-Como	Raitre ore 15.25
PALLAVOLO A11 femmine Teodora Ecoclear	Raitre ore 16.00
PUGILATO Campionato italiano Zoff Cappai	Raidue ore 0.15
BASKET NBAAction	Tmc ore 0.15

ELZEVIRO

Quel Giglio quadrato in tempo di guerra

GIORGIO TRIANI

A REGGIO EMILIA è nato anzi è fiorito un nuovo stadio. È difatti l'han chiamato «Giglio». Nome dalle ascendenze latine casearie in onore dell'omonima azienda che sponsorizza la Reggiana ma pure assonante con il carattere gigliato verginale dell'iniziativa.

Trattandosi del primo stadio italiano realizzato (certo con il concorso della pubblica amministrazione) attraverso forme di azionariato privato. Uno stadio all'americana di proprietà del club. Una novità assoluta appunto che di verginale ha anche l'inedita forma spaziale e le conseguenti modalità di accesso e dislocazione del pubblico.

Certo qualcuno all'indomani dell'inaugurazione ha scritto che il «Giglio» è l'ennesima «cattedrale» sportiva (come il Delle Alpi di Torino o il San Nicola di Bari) dunque nulla di originale ma anzi un *déjà vu* sia pure reso accettabile dalla velocità e dall'economicità della realizzazione. Altri hanno soffiato sul fuoco del presunto contrasto fra amministratori comunali e dirigenti della Reggiana altri ancora tuonano contro l'invadenza pubblicitaria oppure fatto del puro e semplice colore. Personalmente sono invece rimasto colpito da due aspetti per dir così strutturali del nuovo stadio reggiano e ripeto assolutamente inediti del nostro paese. Primo: la forma quadrata del impianto senza linee curve secondo l'installazione presso ogni ingresso di metal detector. E ciò soprattutto in ragione delle arguibili deduzioni che in materia di ordine pubblico e sicurezza negli stadi avanzato o saranno indotti a fare i lettori non necessariamente tifosi o appassionati di calcio.

Intanzitutto quella metafisica o surreale (ma sino a un certo punto perché parecchi giornali c'han fatto il titolo) sullo «stadio senza curve» che risolverebbe il problema dei molesti e violenti curvatori ai tres di oltre semplicemente abolendo il loro territorio.

NATURALMENTE immagini che nessuno penserà che rette spigoli e angoli arriveranno dove o nulla o quasi possono migliaia di poliziotti in armi. In altre parole che vi sia una via geometrica (comunque una scorciatoia) per l'addomesticamento o addirittura la cancellazione dei guerrieri della domenica. In ogni caso sarà bene che in Inghilterra dove l'hooliganismo è nato la quadratura degli stadi c'è da sempre senza per questo però che la geografia sociale del pubblico non sia visibile e netta delimitazione che nella fattispecie confinano gli hooligans negli «ends» (letteralmente gli ultimi posti).

Filologie scherzose che servono per dissuadere seriamente dal pensare che possa esistere lo «stadio sicuro» un'ipotesi questa tragicamente naufragata proprio in Inghilterra quando nel 1989 in condizioni di sovraffollamento furono proprio le impenetrabili e sofisticate misure di sicurezza anti hooligans dello stadio di Sheffield a causare la morte di 95 spettatori. La pacificazione delle domeniche calcistiche non è questione puramente fisica o architettonica. Perché anzi ritornando al «Giglio» e ai metal detector installati ad ogni ingresso si ha l'impressione quasi la certezza che ormai psicologicamente e sociologicamente ci si sia rassegnati al peggio. Si sia accettata l'idea che gli stadi non sono né potranno più essere teatri festosi. Al punto che se è vero che i grandi impianti calcistici sono attualmente a campi da gioco a penitenziari accorpati (check point di frontiera e di controllo di territori su cui irrombono il terrorismo e la guerra).

COPPA DELLE COPPE. Si risolve ai rigori la sfida con l'Arsenal: errore decisivo di Lombardo



Il centrocampista della Samp Roberto Mancini

La Samp stecca la terza

SAMP-ARSENAL 3-2 (5-5 d.c.r.)

SAMPDORIA Zenga 6 Mannini 6.5 Ferri 6.5 (74 Bellucci 7.5) Serena 5 Vierchowod 6.5 Mihajlovic 6 Lombardo 6 Jugovic 6.5 Maspero 5 Mancini 7 Evani 6.5 (59 Invernizzi 5.5) (12 Nuciani 13 Rossi 14 Sacchetti)

ARSENAL Seaman 6 Dixon 6 Winterburn 6.5 Schwarz 6.5 Bould 6.5 Adams 6.5 Keown 6 Wright 6.5 (82 Kiwomya 5) Hartson 6 Merson 6.5 Hillier 6 (55 McGoldrick 6) (12 Bartram 14 Parlour 16 Limoghan)

ARBITRO Grabher (Austria) 5.5

RETI 14 Mancini 62 Wright 84 e 86 Bellucci 89 Schwarz

NOTE serata piovosa terreno in buone condizioni spettatori 40.000 circa Ammoniti Serena Bellucci Bould Mancini

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

GENOVA Capolinea Sampdoria ma è stato bello provarci. Insieme ai rigori ed è un atroce bella storia lunga quindici anni. Di minata dall'Arsenal che ha confermato di essere una squadra temibile per i club italiani (solo il Milan è riuscito a batterla nel doppio confronto di Supercoppa Europea) da ieri la Samp cerca il suo futuro. Con il campionato ormai compromesso e quindi fuori dal giro europeo la società di Enrico Mantovani volta pagina. Sarà avviata la rifondazione che vedrà sopravvivere della Samp che fu solo Roberto Mancini. Via Lombardo via i vecchi Vierchowod e Mannini via Mihajlovic e forse Jugovic. Largo ai giovani. Applausi all'Arsenal in vista della seconda finale consecutiva di Coppa delle Coppe. Ma applausi

anche alla Samp e stata brava a sfiorare la grande impresa. Solo ai rigori l'hanno fermata. Decisi dal dischetto gli errori di Mihajlovic Jugovic e Lombardo. L'immagine che chiude la serata e il piano nero di Ludovica Mantovani: la figlia più piccola del presidente Paolo che ha fatto grande la Sampdoria.

Stadio pieno pubblico eccitato atmosfera molto inglese tifosi dell'Arsenal ingabbiati e tranquilli. L'arrivo con i bulloni roventi al 3 subito un fallaccio di Ferri che ha annusato l'erba a Wright il bomber a segno cinque volte nelle ultime due partite di campionato. La partita è schiettamente intensa con l'Arsenal a fare l'andatura e la Samp sbalottata. Il male dorano si chiama «attacco» e si vede perché

Mancini unica punta è un ripiego e Lombardo che deve assistere è costretto ad aiutare sulla fascia destra un Serena che non appare in grande serata. Per fortuna tiene la difesa dei vecchi bucanieri con Mannini e Vierchowod che braccia no rispettivamente Wright e Hartson. Ferri fa il libero. A centrocampo po' asse di destra Serena Lombardo al centro duellano Jugovic ed Evani a sinistra linea Maspero Mihajlovic. L'Arsenal è molto bello da vedere perché applica un 4-2-2 corto ed elastico. Pressing fuori gioco sovrapposizioni. Sacchi in tribuna vede la Nazionale dei desideri.

Arsenal autonomo e disinvolto quasi padrone ma invece mani goida ama la rete della Sampdoria. Accade al 13. C'è un rilancio di Ferri. C'è Lombardo che in fuon gioco passivo sta rientrando. C'è l'arbitro austriaco Grabher (no desto) il quale dice che va tutto bene. C'è Mancini che ha davanti a sé una pretesa. C'è un corsa che viene seguita con il fiato sospeso dai quarantamila del Ferraris. C'è Mancini che inventa un pallonetto morbido. C'è il pallone che si accomoda in rete ed è 1-0 per la Samp.

Il gol da coraggio ai genovesi. Al 20 ci potrebbe scappare il bis Mihajlovic tocca bene per Mancini che controlla e crossa al centro dove Maspero cerca il tiro al volo e trova invece uno straccio bagnato. Partita sempre calda. Serena con un fallaccio e viene ammonito

alla mezz'ora bravissimo Zenga a respingere un tiro di Merson. Al 35 ci prova Ferri da lontano. Invito per Seaman. Risponde l'Arsenal al 40. Angolo calciato da Merson e zuccata di Hartson. Palo sfiorato. Il tempo si chiude con due tentativi di Mihajlovic che è sempre il solito promette e non man tiene.

Ripresa. L'Arsenal è indemoniato mette alle corde la Sampdoria e al 61 arriva su azione d'angolo il pareggio. La rete che riporta in quota gli inglesi è firmata da Wright furbo ad approfittare della prima indecisione difensiva dei genovesi. Reazione Samp con Mancini che sfiora di testa il palo poi tanta buona volontà da parte dei genovesi e l'esazione di maggior forza da parte degli inglesi. Pare fatta per l'Arsenal invece gli ultimi sette minuti fanno distano e portano ai supplementari. Bellucci rilancia la Samp all'83 quando si insensisce su un ping pong causato da una punizione calciata da Mancini e di testa buca Seaman. Tre minuti ed è 3-1 firmato ancora Bellucci lanciato da Lombardo su azione di contropiede. Inglese finito. Macché perché lo svedese Schwarz su punizione (barra che si apre) ottiene il secondo gol che pareggi la situazione. 3-2 a Londra. 3-2 qui a Genova. Poi i supplementari con qualche lampo bucherchiato ma nulla di più. Infine i rigori. In finale gli inglesi affronteranno il Saragozza qualificato nonostante la sconfitta per 3-1 contro il Chelsea.

La serie A senza stranieri: la Fifa chiede una deroga

Joseph Blatter segretario generale della Fifa, ha accolto l'appello lanciato da Antonio Matarrese (presidente della Federazione italiana Giuoco Calcio) e lo ha rilanciato ieri da Zurigo alle Federazioni di Croazia, Francia, Macedonia, Olanda, Portogallo e Russia, affinché venga consentito agli «stranieri» del campionato italiano di presentarsi in ritardo ai raduni delle rispettive nazionali (in vista delle qualificazioni per gli europei), per poter così disputare le partite del campionato italiano di calcio in programma domenica prossima. Blatter ha chiesto alle federazioni straniere di manifestare «solidarietà» al calcio italiano.

CHAMPIONS LEAGUE. «Ringrazio Van Basten». Domenica il Milan gioca a Bologna

Il poeta Savicevic lancia la sfida all'Ajax

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO Da Vienna a Vienna in cinque mesi c'è tutto il Milan contraddittorio. Da il ultima stagione belle vittorie come quella col Psg e brutte batoste (Ajax Velez Juve Inter). Dal successo striminzito contro il Salisburgo al Prater in dicembre che evitò una crisi nera alla finalissima del 24 maggio contro l'Ajax programmata ancora la notte dello stadio di San Siro. Il Milan dovrà vincere ancora per salvare la sua stagione. Non sarà facile. L'Ajax e la squadra più attrezzata d'Europa. Molto più forte del Barcellona. Animate dai Savicevic.

C'è ancora a lui. L'emo o Re del Montenegro che il Milan si affida per conquistare la sesta Coppa Campioni della sua storia. C'è affido come ha già fatto contro i francesi mercoledì ottenendo la migliore delle risposte due gol e l'applauso personale di l'Avvocato Agnelli in tribuna. «Quando Savicevic inventa queste cose mi ferma

in mente Platini». Soddisfatto Dejan? «Molto. Ma non faccio paragoni con la vittoria di Alcide sul Barcellona quella fu davvero un'altra cosa un'altra notte». A poche ore dalla conquista della terza finale consecutiva di Champions League Savicevic dice poche cose ma tutte significative. «Mi spiace per Van Basten ma è stato il suo infortunio. L'ho visto per il mio successo con la maglia rosso nera. Finché c'era lui la strada era chiusa. Per assurdo ora lo dovrei ringraziare. Seconda considerazione. Ci siamo finalmente liberati del peso psicologico degli olandesi che hanno fatto grande il Milan prima di noi. pure non possiamo fare cose bellissime. E ancora «Si per il Pallone d'Oro ci potrei essere anche io ma Baggio e Zola sono avvisati di tutto rispetto e poi loro con la nazionale hanno più vetustà. Nel '91 la Jugoslavia era la squadra più forte d'Europa. Io gio

cai una stagione eccellente ma non bastò. Il trofeo lo vinse Papin. Perciò non mi faccio illusioni». Sul suo arrivo in Italia nel '93 «Mi volevano Milan Juve e Roma ma Brada fu più veloce e convincente degli altri». Sul grande momento di chi indossa la maglia dei giocatori più famosi della storia la numero 10 «Vero ed è già un miracolo perché numero 10 vuol dire fantasma ma nel calcio moderno c'è sempre un po' di tempo per i poeti come solo il risultato. E contano anche i soldi ma su questo Dejan sorvola in altre sedi si è fatto venire da un pezzo. Intime intollerabili gli 800 milioni a stagione ecco perché non prolunga il contratto che scade nel '96 come già è fatto invece e Panucci. Savicevic per la cronaca guadagna meno di Erano e la metà di Desailly.

Niente agibilità notturna per il nuovo stadio di Reggio Emilia il Milan domenica sarà costretto a giocare col Torino sul neutro di Bologna (inizio 20.30). C'è un po' complicato i piani della società

che aveva già predisposto un piano preciso per permettere a quelli dello staff che hanno residenza a Milano e dintorni di recarsi alle urne per votare nella prima mattina. Il permesso speciale dalle 8 alle 10 e successiva partenza in pullman per Reggio. Il piano dovrà essere rivisto ma in società è arrivato l'input berlusconiano a far votare i giocatori se non altro per un problema di immagine. Sono 14 gli interessati. Capello Baresi Costa Cirra Maldini Simone Tassotti Stroppa Nava Galli Donadoni Albertini Massaro l'allenatore in seconda Galbati e il dottor Monti. In ultima ipotesi la squadra potrebbe andare a Bologna anche in aereo. Contro il Torino squadra rivoluzionata Boban e Desailly sono partiti per giocare con le nazionali. Panucci è squallificato. Tassotti è lo per 10 giorni (distrazione di flessione costata sinistra) ad Anversa visita imminente per Van Basten. Intanto il Milan sono già arrivate migliaia di prenotazioni per la final di Vienna.

LITUANIA-ITALIA

Oggi le convocazioni Sacchi ritrova Baggio ma la novità è Ferrara

ROMA Il ritorno di Roby Baggio in maglia azzurra. Dovrebbe essere questo il tema di Lituania-Italia in programma a Vilnius il prossimo 20 aprile (20 ore locali 19 in Italia) con il calcio per le qualificazioni dei campionati Europei del prossimo anno in Inghilterra. Oggi nel tardo pomeriggio il ct Arrigo Sacchi diramava la lista dei convocati. Nell'elenco dovrebbe comparire il Dwan Codino al centro in maglia azzurra. omni tornato ai suoi livelli dopo la lunga serie di problemi fisici in aggiunta a Usa 94.

Completare l'assenza dell'infortunato Signori e quindi quasi certa la ricostituzione della coppia Zola Baggio. E poi c'è una novità quasi annunciata. La chiamata in azzurro di Ciro Ferrara. Il diciannovenne della Juventus di 8 anni. Non un esordiente. Ha ben 25 presenze in Nazionale. Le scorse nel 1997 con

Vicini et azzurro). Ma quasi un fulgore nel passato per un allenatore come Sacchi che in fatto di «epurazioni» e tagli non è certo il tipo da farsi scrupoli (vedi il caso Vialli).

Il raduno nella tarda serata di domenica prossima a Milanello sede del Milan. La partita non si preannuncia facile. La Lituania nell'ultimo incontro disputato ha pareggiato in casa con la Croazia squadra al primo posto nella classifica del raggruppamento (13 punti) ed è al terzo posto (con 7 punti) a tre lunghezze di distanza dall'Italia.

Dopo la trasferta in Lituania per quanto riguarda le qualificazioni europee gli azzurri torneranno in campo il 6 settembre per la gara di ritorno contro la Slovenia (all'andata a Maribor finì 1-1).

LE PAGELLE

- Zenga 6:** una parata di spino su tiro «sporco» di Merson nel primo tempo è l'intervento più difficile. Sicuro sui palloni alti incolpevole sul primo gol sbaglia sul secondo.
- Mannini 6.5:** molto bene nel primo tempo su Wright cala leggermente nella ripresa.
- Ferri 6.5:** dai suoi piedi parte l'assist per Mancini. Poi si mette in mostra con qualche sortita offensiva. Ma è troppo nervoso. Dal 74 Bellucci 7.5: entra e segna due gol.
- Serena 5:** fatica a prendere il ritmo del velocissimo Merson.
- Vierchowod 6.5:** la partita è difficile richiede una tattica accorta almeno dopo il gol del vantaggio. Lui non si limita a contrastare le offensive avversarie e si spinge spesso in attacco.
- Mihajlovic 6:** scherato come ala sinistra in più di un'occasione si fa notare per le sue potenti conclusioni. Ma ottiene poco.
- Lombardo 6:** corre corre e ancora corre. Tiene sempre impegnati almeno due avversari per volta. Ma non sempre è preciso.
- Jugovic 6.5:** si sacrifica dietro. Un difensore in più.
- Maspero 5:** avanti e indietro dalla difesa all'attacco ma sbaglia molto. E si mangia anche una palla gol.
- Mancini 7:** numero d'alta scuola. Da un bellissimo gol in pallonetto ad un infimità di controtti elegantissimi.
- Evani 6.5:** molto movimento. lavoro poco appariscente ma utile sia in copertura sia per liberare i compagni. Dal 59 Invernizzi 5.5: abbandona il primo palo sul calcio d'angolo che fruttò il gol a Wright. Svista imperdonabile.